



Regione Toscana



# Bibli**o**fficina



Il **manifesto**



per una **nuova visione**

della **biblioteca pubblica**

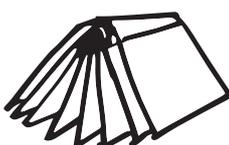


in **toscana**



a cura di **Francesca Navarra** e **Paola Scarpelli**

Il Manifesto che presentiamo è articolato in 4 PUNTI CHIAVE e 2 STRATEGIE ATTUATIVE. Per ogni PUNTO CHIAVE abbiamo indicato alcune possibili LINEE DI SVILUPPO che secondo noi sono quelle che meglio interpretano e delineano la visione della biblioteca nelle sue molteplici dimensioni e sfaccettature, passate, presenti e future. Gli strumenti che riteniamo indispensabili per attuare questa visione sono poi indicati nelle 2 strategie.



# PUNTI CHIAVE



## Vincere facendo rete... Nessuno escluso

La biblioteca fa parte di un ecosistema culturale, educativo, sociale, economico.



## Ma dove? In biblioteca.

### Per non lasciare indietro nessuno

La biblioteca è una infrastruttura che attiva energia sociale.



## In biblioteca perché c'è il futuro della tua storia

La biblioteca è uno spazio fertile di cittadinanza in cui coltivare legami, idee e azioni partecipate. È un diritto irrinunciabile che ha il valore di un bene comune e collettivo vicino alle persone e da gestire attivamente.



## Se leggi colori la tua vita

La biblioteca promuove la lettura in ogni forma e modo.

# STRATEGIE ATTUATIVE



## Il mestiere più bello del mondo!

Per ampliare il raggio d'azione in ambito culturale, è necessario avere bibliotecari competenti, stabili, continuamente aggiornati. Dobbiamo reclutare e formare personale bibliotecario che sia idoneo a rispondere alle sfide dell'attuale e futura società.



## Investire nella Biblioteca come servizio essenziale

Se è vero che la biblioteca rappresenta un servizio fondamentale per lo sviluppo delle comunità e del paese è necessario garantire un investimento proporzionato e costante.

## PUNTI CHIAVE

### n. 1 – Vincere facendo rete... Nessuno escluso

La biblioteca fa parte di un ecosistema culturale, educativo, sociale, economico.

Crediamo profondamente nel valore e ruolo delle biblioteche capaci di reinventarsi costantemente e continuamente e di attivare e produrre sempre nuova energia culturale e sociale.

Non solo crediamo profondamente nelle biblioteche, ma crediamo nella necessità di un loro cambiamento per potere guardare al futuro delle nostre comunità e della nostra società con gli occhiali più adeguati, quelli dell'istruzione e della cultura che forniscono strumenti, abilità e competenze per gestire la complessità del presente e per esplorare quello che non sappiamo e non conosciamo.

Un cambiamento di paradigma che però non snatura in alcun modo il ruolo fondamentale della biblioteca pubblica nella sua poliedrica identità all'interno di un contesto che deve sempre più caratterizzarsi per la forte sinergia con le altre realtà culturali ed educative territoriali e non solo.

### LINEE DI SVILUPPO

**1.1)** Rafforziamo il sistema delle biblioteche, incentivando la partecipazione anche delle biblioteche più deboli così che la collaborazione con istituti più esperti, forti e innovativi possa rafforzarle e potenziamo la funzione di coordinamento territoriale da parte delle biblioteche capofila delle reti - anche con nuovi servizi e attività centralizzati – per sostenere maggiormente le aree marginali e fragili.

Fare sistema è uno strumento che facilita anche le realtà strutturalmente più fragili: le aree marginali, interne, montane, insulari si possono rafforzare grazie ad un lavoro cooperativo fortemente coordinato dal centro/capofila e ad una progettazione sempre più partecipata che ascolta e tiene conto delle diverse realtà territoriali.

**1.2)** Rafforziamo e sviluppiamo il valore e ruolo della biblioteca pubblica nei processi di alfabetizzazione diffusa e di promozione di un welfare culturale ampio e inclusivo.

Potenziamo il ruolo educativo, civico e sociale delle biblioteche pubbliche quali spazi neutrali di socializzazione e cultura, all'interno di una più ampia e capillare rete regionale di distribuzione stellare di servizi bibliotecari, del libro e della lettura.

Garantiamo l'alfabetizzazione informativa di base e l'acquisizione di competenze di literacy quali strumenti di contrasto alla povertà educativa.

**1.3)** Sviluppiamo ulteriormente il sistema delle biblioteche e della lettura affinché faciliti, partecipi e promuova reti forti, coese e connesse con tutte le altre realtà della filiera del libro, della cultura, ma anche di altri ambiti (sociale, economico).

La pandemia ha colpito al cuore un sistema troppo frammentato che ha faticato molto a mettere a valore il patrimonio comune e ad attivare vasi comunicanti che potessero compensare i punti deboli con i (pochi) punti forti. Dobbiamo quindi costruire una biblioteca che faciliti, partecipi e promuova reti forti con tutte le altre realtà della filiera del libro, della cultura, ma anche con le istituzioni scolastiche, istituzioni culturali, Enti locali, terzo settore per arrivare anche a stipulare “patti educativi territoriali”.

Collaborazione come punto di forza quindi al fine di supportare in particolare le categorie più svantaggiate e fragili (i poveri, gli anziani, gli stranieri, i bambini e ragazzi con famiglie, chi ha perso il lavoro etc...).

Le biblioteche devono offrirsi soprattutto alle scuole come una opportunità di spazio, di servizio e di attività, come un supporto e un aiuto. La biblioteca deve sempre più diventare parte del sistema educativo del Paese, co-progettando le attività educative, per garantire davvero a tutti le occasioni e opportunità di sviluppare i propri talenti.

**1.4)** Aiutiamo le biblioteche a collaborare e scambiarsi informazioni con altri settori della Pubblica Amministrazione impegnati nella realizzazione di politiche di welfare e digitali.

Creiamo una solida e forte connessione tra gli attori del welfare locale e le biblioteche ponendo le condizioni per lavorare insieme, attraverso la condivisione di linguaggi e modalità di lavoro.

Dunque l’ecosistema delle biblioteche e della lettura deve rafforzarsi nella capacità di progettare in modo partecipato e di condividere strategie di promozione e valorizzazione con i diversi livelli di governance territoriale.

## n. 2 – Ma dove? In biblioteca. Per non lasciare indietro nessuno La biblioteca è una infrastruttura che attiva energia sociale.

### LINEE DI SVILUPPO

**2.1)** Attrezziamo la biblioteca come una palestra per allenarsi a gestire l'attuale complessità della società, della natura e del paese.

La biblioteca è il luogo dove la ricerca sui documenti serve a formare la coscienza, per una azione di sviluppo e trasformazione dei sistemi sociali affinché le comunità siano libere in quanto "informate". Bisogna valorizzare la dimensione trasformativa della documentazione per la crescita delle persone come individui e collettività e per sentirsi parte di una comunità.

In questo preciso momento storico si è accentuata la disparità in termini economici, sociali, culturali e anche di accesso alle tecnologie; la biblioteca ha un ruolo strategico e politico nell'educare le persone a orientarsi nella complessità attuale, contribuendo a formare le loro abilità anche comportamentali: in biblioteca si apprende il saper essere, il saper fare, il sapere come conoscere.

"Una biblioteca che cerca di servire la comunità è buona, ma una biblioteca che cerca di ispirare la comunità a essere migliore è ottima" Lankes

**2.2)** Potenziamo/miglioriamo la biblioteca per rafforzare il capitale sociale dei territori.

La biblioteca è una infrastruttura sociale, luogo "terzo" rispetto alla casa e al lavoro, che si fa garante della democrazia e contrasta la povertà. Facilita l'accesso, la fruizione e la creazione di conoscenza in un'ottica di formazione permanente, costruendo comunità ed intessendo relazioni: più cucina e meno supermercato! L'apprendimento permanente, lungo tutto l'arco della vita, partendo dal vissuto delle persone, costruisce un ponte tra il sapere proprio e quello della conoscenza.

Tutto ciò facendo riferimento ad una conoscenza dinamica ed in costante evoluzione. Come afferma Lankes, "credere che una collezione da sola incrementi l'apprendimento, è come credere che una busta piena di spesa si trasformi magicamente in un soufflé". La biblioteca è ingrediente indispensabile per formare una cittadinanza responsabile in una società democratica, sostenibile, creativa anche nel risolvere i problemi e per promuovere la pace e il benessere spirituale delle menti di uomini e donne.

Dunque, una nuova normalità delle biblioteche dopo l'avvento del COVID-19, è possibile adottando una strategia espansiva e non difensiva che superi l'immagine della biblioteca associata solo al libro e alla lettura proprio perché "il futuro delle biblioteche non può essere isolato e distinto dal futuro della società" (IFLA Global Vision).

È chiara a questo punto la necessità e urgenza per la biblioteca di connotarsi come risorsa sociale.

Dobbiamo anche allargare l'idea della biblioteca come collezione di documenti analogici e digitali, per

approdare ad un modello di biblioteca il cui patrimonio è costituito anche dalle persone, che diventa una vera e propria piattaforma di comunità per facilitare la conoscenza, l'apprendimento, il saper fare. Quindi perché non attivare in biblioteca il prestito della oggettoteca o biblioteca delle cose "per avvicinare nuovo pubblico e sostenere le fasce di popolazione più fragili e a rischio di esclusione sociale, per essere presenti nella vita di chi sviluppa nuovi interessi, acquisisce nuove competenze e coltiva la propria creatività su fronti che non chiamano in causa esclusivamente l'uso dei libri" come sostiene Maria Stella Rasetti

("Biblioteche Oggi": <http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/1088/115>)

"Le biblioteche devono spostarsi dai supermercati alle cucine. Hanno bisogno di essere cucine, luoghi sociali attivi dove mescolare un insieme di ingredienti (informazioni, risorse, talenti) in una ricetta nuova e stimolante che può essere poi condivisa".

Joan Fry Williams

**2.3)** Ripensiamo il ruolo del digitale nelle biblioteche perché nessuno rimanga indietro e tutti abbiano abilità e competenze per usare la tecnologia e non subirla.

Il digitale ha modificato i consumi culturali e si deve integrare con le attività tradizionali arricchendo l'offerta dei servizi (si pensi che l'Agenda Eblida individua tra i temi della "Nuova normalità" le tecnologie, che stanno mutando e plasmando le biblioteche in maniera inedita).

La biblioteca contribuisce a combattere il divario digitale di carattere culturale grazie sia alla sua distribuzione capillare sul territorio che consente di raggiungere anche realtà più deboli sia alla sua funzione formativa favorendo il processo di trasformazione del Paese: usare la tecnologia, non subirla!

**2.4)** La biblioteca è anche un laboratorio di innovazione e produzione culturale che favorisce la creazione e la condivisione di nuovi significati culturali che permettono di costruire orizzonti in grado di affrontare vecchie e nuove sfide

In biblioteca si devono incentivare tutte quelle iniziative che abbinino alla fruizione la produzione di cultura a 360°.

La biblioteca è il luogo di innovazione e produzione culturale: la cultura (anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali) offre a tutti la possibilità di costruire contenuti condivisi che sono significativi per tutti (ad esempio la biblioteca come "generatrice e deposito della memoria della comunità": raccolta e diffusione di racconti, aneddoti ma anche film, fotografie o video) e che hanno un valore non solo in sé, ma anche per il processo che li ha generati, un processo che genera socialità e coesione.

La biblioteca dà anche spazio al mondo ludico: videogiochi, giochi da tavolo, giochi di ruolo (alcuni hanno potenziale didattico da esplorare) con prestito o postazione in biblioteca.

Il concetto di patrimonio documentale si deve allargare anche a strumenti legati al mondo della creatività come strumenti musicali, tavolette grafiche, mixer audio.

La biblioteca è un grande globo di trasformazione culturale dove imparare a vedere altrimenti. È un incubatore di processi interessanti perché vicini al quotidiano delle persone.

## n. 3 – In biblioteca perché c'è il futuro della tua storia

La biblioteca è uno spazio fertile di cittadinanza in cui coltivare legami, idee e azioni partecipate. È un diritto irrinunciabile che ha il valore di un bene comune e collettivo vicino alle persone e da gestire attivamente.

### LINEE DI SVILUPPO

**3.1)** Costruiamo nuove collaborazioni e alleanze nei territori promuovendo pratiche di inclusione delle comunità per renderle sempre più partecipi della costruzione di nuovi contenuti culturale e attive nella gestione delle biblioteche che sono beni comuni e collettivi all'interno di una rete coesa e diffusa.

Ora è arrivato il momento perché le comunità collaborino attivamente a gestire questo bene comune e collettivo in una dialettica aperta tra pubblico e privato con processi partecipati di confronto, di ascolto, di progettazione. Coinvolgiamo quindi la cittadinanza dal basso, diamo fiducia, stimoli e motivazioni e favoriamo il protagonismo cittadino utilizzando gli utenti fidelizzati come testimonial.

Alla crisi della biblioteca come spazio fisico e di socialità durante la pandemia, la biblioteca risponde con l'organizzazione di servizi e di lettura dislocati nel territorio, propri della biblioteca fuori di sé, cercando così di diffondere capillarmente – anche in spazi all'aperto – stimoli e attività.

La biblioteca si ripensa pertanto come soggetto attivo in grado sempre più di uscire dalle proprie mura fisiche incontrando le persone dove esse si trovano e di incontrarne di nuove ampliando così il proprio pubblico.

Le biblioteche devono essere incluse nei piani di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale, pensate come punti nevralgici delle città e raggiungibili in poco tempo (15 minuti).

## n. 4 – Se leggi colori la tua vita

La biblioteca promuove la lettura in ogni forma e modo.

### LINEE DI SVILUPPO

**4.1)** Promuoviamo la lettura secondo gli obiettivi specifici e le linee di intervento indicati nel “Patto regionale per la lettura in Toscana” coinvolgendo attivamente i nostri alleati e i nostri pubblici, fin dai primi anni e lungo tutto l’arco della loro vita, integrando analogico e digitale, patrimoni bibliografici e non, per rispondere ai molteplici e crescenti bisogni, aspettative e aspirazioni delle nostre comunità.

La lettura è mezzo di conoscenza, moltiplica e distribuisce idee, sensazioni, sentimenti, domande contribuendo a rafforzare la persona e a sviluppare la forza creativa della collettività.

La lettura è accesso all’informazione, strumento indispensabile per formare cittadini responsabili e per creare una società democratica, che contrasta stereotipi e violenza di genere, che limita le barriere generazionali, sociali, culturali, linguistiche.

Educhiamo alla lettura in modo aperto considerando tutte le esperienze, gli strumenti, gli spazi e i linguaggi anche dei più giovani, soprattutto quelli a loro più comuni e ordinari, attualizzando uno dei messaggi di Gianni Rodari nel suo famoso articolo 9 modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura, (In: “Giornale dei Genitori”, anno 1964. n.10/00, poi in Scuola di fantasia, Editori Riuniti, 1992 ).

Non dimentichiamo mai la dimensione relazionale e di piacere della lettura!

**4.2)** Garantiamo la bibliodiversità sostenendo e promuovendo i canali di distribuzione e commercializzazione del libro che assicurano la diversificazione della produzione editoriale a disposizione del lettore, comprensiva delle produzioni di editori indipendenti.

Sosteniamo e rafforziamo la vocazione della biblioteca alla bibliodiversità, questa sua capacità di presentare la lettura in tutte le sue declinazioni e di offrire servizi con riferimenti ed attinenze anche lontane dai libri.

Promuoviamo la frequentazione delle biblioteche e delle librerie e la conoscenza della produzione libraria italiana, incentivandone la diffusione e fruizione anche mediante azioni di salvaguardia del pluralismo culturale e di sostegno alla filiera del libro che assicura servizi culturali innovativi, caratterizzati dalla continuità, diversificazione dell’offerta e realizzazione di iniziative di promozione culturale nel territorio.

## STRATEGIE ATTUATIVE

### n. 1 – Il mestiere più bello del mondo!

Per ampliare il raggio d'azione in ambito culturale, è necessario avere bibliotecari competenti, stabili, continuamente aggiornati. Dobbiamo reclutare e formare personale bibliotecario che sia idoneo a rispondere alle sfide dell'attuale e futura società.

Dobbiamo ripartire da qui, dal valore e riconoscimento della professionalità del bibliotecario e dal fabbisogno e reclutamento di nuovi ruoli emergenti e con competenze trasversali.

Di quali figure abbiamo bisogno, solo di bibliotecari esperti di catalogazione o anche di figure che siano esperte di comunità (progettista creativo, educatore, esperto di contenuti digitali, etc...)?

Nell'investire nelle risorse umane si evidenziano tre necessità urgenti e strategiche:

- 1) reclutamento di nuove risorse umane per le biblioteche con definizione delle competenze specifiche, mediante concorso pubblici e non solo;
- 2) formazione e aggiornamento continui dei bibliotecari perché siamo di fronte mediamente ad una carente professionalità: a fronte di un gruppo di bibliotecari militanti e in costante aggiornamento ne esistono molti altri che invece mancano di consapevolezza e responsabilità del proprio ruolo e della propria professione.
- 3) ridefinizione del rapporto pubblico/privato: da esternalizzazioni con scopo di risparmio e ruolo subalterno del privato rispetto al pubblico ad un rapporto fondato sulla collaborazione e coprogettazione.

"Il vero patrimonio delle biblioteche la sera torna a casa, e non rimane fermo sugli scaffali, perché è fatto di persone e non di unità bibliografiche: il vero patrimonio delle biblioteche non è inventariato, ma è fatto di bibliotecari e utenti."

Maria Stella Rasetti, Bibliotecario, il mestiere più bello del mondo, Editrice Bibliografica, Milano, 2014

## n. 2 – Investire nella Biblioteca come servizio essenziale

Se è vero che la biblioteca rappresenta un servizio fondamentale per lo sviluppo delle comunità e del paese è necessario garantire un investimento proporzionato e costante.

La più grande sfida del futuro è finanziare la biblioteca che significa pensarla come essenziale per lo sviluppo delle persone e del paese. Dobbiamo disporre di un flusso di risorse garantito e non soggetto annualmente al rischio di tagli.

Dopo avere investito nelle biblioteche piazze del sapere, ora occorre investire nelle “biblioteche di comunità” affinché siano sempre più radicate nei territori come presidi culturali e siano socialmente utili alle persone aiutando le comunità a essere migliori.

La biblioteca è un bene comune a cui non si può assolutamente rinunciare e deve essere sostenibile in base agli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU.

Aiutiamo le biblioteche a collaborare e scambiarsi informazioni con altri settori della Pubblica Amministrazione impegnati nella realizzazione di politiche di welfare e digitale.

Ribadiamo che lo “stare” in biblioteca permette ai cittadini di vivere situazioni di benessere.

La sosta, la rilassatezza del silenzio, la percezione di situazioni estetiche gradevoli e accoglienti permettono di delineare una cornice di bellezza la cui cura è da portare avanti non solo con la sensibilità dei bibliotecari ma anche con investimenti strutturali.

### **Conclusione**

La biblioteca pubblica – pur evolvendo in nuove forme e modi per adeguarsi e rispondere ai cambiamenti che la società richiede – deve continuare a incoraggiare e invogliare tutti, soprattutto i più giovani a “non perdere di vista la distinzione tra atomi informativi decontestualizzati e il sapere elaborato criticamente, tra principi e teorie e la loro applicazione specifica, tra i singoli fili e il risultato di un processo finalizzato alla costruzione di un tessuto, costituito dalle relazioni tra questi elementi, orientati alla comprensione profonda di una questione o alla ricerca della soluzione di un particolare problema”.

Giovanni Solimine-Giorgio Zanchini, La cultura orizzontale, Editori Laterza, 2020



Regione Toscana



Il **manifesto**



per una **nuova visione**

della **biblioteca pubblica**



in **toscana**

